



a cura di Dott.ssa Consuelo Maritan, Psicologa ad orientamento dinamico breve



## SCEGLIERE LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I primi mesi dell'anno sono il periodo in cui i genitori sono tenuti a scegliere la scuola dell'infanzia per i propri figli.

La scelta risulta in alcuni casi molto impegnativa e può essere accompagnata da una certa quota d'ansia in quelle mamme e in quei papà che non hanno ancora avuto un distacco dal loro bambino.

A volte la scelta è particolarmente sentita anche dai genitori che hanno già fatto fare al figlio un percorso all'asilo nido, che per loro rappresenta



un luogo più rassicurante ed accogliente di una qualsiasi scuola dell'infanzia. Scegliere una buona scuola materna è fondamentale per l'educazione prescolare del bambino, rappresenta un passaggio importante che precede la scuola primaria.

Trovare un contesto scolastico per la fascia d'età 3-5 anni, nel quale i bambini siano sereni, si divertano e al tempo stesso possano imparare in modo adeguato alla loro età, non è sempre cosa facile.

## Ecco alcune indicazioni per una scelta consapevole:

1) Confrontarsi con conoscenti, parenti ed amici per avere testimonianza delle loro esperienze all'interno della scuola dell'infanzia.



2) Quando si ha un elenco delle scuole da prendere in considerazione è buona cosa partecipare alle giornate di presentazione della scuola e a quelle di **scuola aperta**, per visionare la struttura e per avere un primo contatto con gli insegnanti che vi lavorano all'interno. Le giornate di scuola aperta sono molto importanti poiché c'è la possibilità di andare lì con il proprio bambino e di verificare "sul campo" la modalità di lavoro degli insegnanti e soprattutto del loro modo di stare in relazione con i bambini.

3) Dare molta attenzione, durante le visite nelle strutture selezionate, ai lavori svolti dai bambini (cartelloni, decori dell'aula, storie

cartonate, dipinti,...), al tipo di organizzazione, a come i bambini si muovono all'interno della scuola.



Se, per esempio, ci si accorge che per molto tempo gruppi di bambini sono lasciati a far nulla o non sanno dove collocarsi senza che l'insegnante dia loro attenzione e/o delle indicazioni, questo può essere un indicatore di poca progettualità del corpo docente. Al contrario bambini **stimolati in modo creativo**, che lavorano con i materiali, con i colori, la musica e il corpo, ci fanno pensare ad una scuola dove il bambino è il protagonista principale delle attività pensate per **sviluppare al meglio le risorse individuali**.

4) **Chiedere la copia del PTOF** (Piano triennale dell'offerta formativa), all'interno del quale si trovano tutte le informazioni sulla scuola, in particolare la metodologia di lavoro con i bambini, i progetti scolastici ed extra-scolastici, la programmazione annuale, la formazione degli insegnanti.

E' importante verificare che il **corpo docente sia in continua formazione**, sia per scegliere una scuola che lavora in modo innovativo, sia perché la formazione e gli aggiornamenti portano gli insegnanti a confrontarsi in modo costruttivo con colleghi, pedagogisti, psicologi.

All'interno del PTOF si può verificare se la scuola si avvale della collaborazione di una psicologa/psicopedagogista, che è una figura professionale rilevante per aiutare il corpo docente nella programmazione annuale e nella gestione delle dinamiche di gruppo che i bambini mettono in atto.



5) E' importante porre attenzione alla programmazione della giornata, in particolare al fatto che le attività siano proposte con **tempi distesi** e alternate a momenti di gioco e di relax. I bambini, per sviluppare il pensiero, la fantasia e la creatività, vanno lasciati liberi di elaborare in modo autonomo, anche attraverso il gioco libero tutte le "informazioni" che giungono loro attraverso la scuola, la famiglia e il territorio in genere.



Una scuola che lavora per accrescere in modo sano ed equilibrato l' autonomia del bambino, è una scuola che lo aiuta ad acquisire le routine della giornata, ad occuparsi da solo della sua igiene personale, ad imparare a stare in gruppo, a condividere i materiali e i giochi, a gestire i conflitti e ad ascoltare ed esprimere le sue emozioni per imparare a crescere nelle relazioni con coetanei ed adulti. Tutto questo avviene quando nella scuola lavorano insegnanti che sanno progettare, programmare il lavoro e che, soprattutto, sono capaci di stare con i bambini, di gestire le loro dinamiche.

### **Infine alcuni aspetti pratici da valutare nella scelta della scuola:**

- salone dell' accoglienza spazioso e organizzato in angoli (ogni angolo con un' area tematica di gioco diverso);
- aule spaziose e anch' esse suddivise in angoli;
- sala da pranzo strutturata in modo ordinato, eventuale mensa interna;
- bagni a misura di bambini e ben puliti;

- buono stato interno della struttura (muri, pavimenti, impianti a norma,...);
- giardino attrezzato e curato;
- parcheggio comodo.

La scuola inoltre vi darà tutte le informazioni necessarie per l' inserimento, che rappresenta sempre un momento emozionante (per i bambini e per i genitori) e impegnativo al tempo stesso.

Favorire un buon inserimento pone le basi per un percorso sereno dei vostri bambini all' interno della scuola dell' infanzia.



*„Il più grande segno di successo  
per un insegnante ...è poter dire :  
i bambini stanno lavorando come se io non esistessi”.*

*(Maria Montessori)*

La dottoressa Consuelo Maritan si è laureata in Psicologia con indirizzo sviluppo e istruzione. Iscritta all' Albo degli Psicologi del Veneto. Operatore di Training Autogeno di base individuale e a gruppi. Attualmente presta consulenze libero-professionali di sostegno genitoriale e consulenze per pazienti in età evolutiva, nonché corsi formativi per insegnanti e genitori inerenti le tematiche relazionali-affettive di bambini e adolescenti. Si occupa di interventi psicoeducativi per l' età evolutiva e l' età adulta.



Collabora con lo Studio Dietistico Pavan con attività di consulenza individuale per bambini e adulti, e il nuovo servizio di consulenze genitoriali aventi la funzione di aiutare la coppia nel difficile cammino dell'essere genitori.

Nel 2014 ha condotto in collaborazione con lo studio Pavan un corso di formazione gratuito dedicato al mondo femminile composto di tre serate dal tema " Universo donna: percorso di accompagnamento alle evoluzioni del corpo femminile".



STUDIO DIETISTICO  
DR.SSA FRANCESCA PAVAN

**Lo Studio Dietistico Pavan**  
presenta

**CORSO DI TRAINING AUTOGENO**  
Tecniche di rilassamento per gestire l'ansia,  
lo stress e l'insonnia



**SERATA GRATUITA**  
DI PRESENTAZIONE DEL CORSO

**GIOVEDI' 23 FEBBRAIO ORE 20:00**

Per coloro interessati a partecipare al corso di training autogeno:  
INIZIO CORSO GIOVEDI' 02 MARZO ORE 20:00  
DURATA CORSO: 8 INCONTRI A CADENZA SETTIMANALE

**PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI CONTATTARE LO  
STUDIO DIETISTICO PAVAN AL NUMERO 0421 331981**

Per informazioni  
Studio Dietistico Pavan  
Via Giovanni Falcone 16 Musile di Piave VE  
tel 0421 331981 fax 0421 456889  
[www.studiodietisticopavan.it](http://www.studiodietisticopavan.it)

the 1990s, the number of people with a mental health problem has increased in the UK, and the number of people with a mental health problem who are in contact with mental health services has also increased (Mental Health Act 1983, 1990, 1994, 1997, 2003, 2007).

There is a growing awareness of the need to improve the lives of people with a mental health problem, and to reduce the stigma and discrimination that they experience. This has led to a number of initiatives, including the Mental Health Act 1983, the Mental Health Act 1990, the Mental Health Act 1994, the Mental Health Act 1997, the Mental Health Act 2003, and the Mental Health Act 2007.

The Mental Health Act 1983 was the first of a series of Acts that have been passed to improve the lives of people with a mental health problem. The Act 1990 was the first to introduce the concept of 'nearest relative' and the Act 1994 was the first to introduce the concept of 'responsible clinician'. The Act 1997 was the first to introduce the concept of 'mental health review tribunal' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'.

The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'. The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'.

The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'. The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'.

The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'. The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'.

The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'. The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'.

The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'. The Act 2007 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel' and the Act 2003 was the first to introduce the concept of 'mental health review panel'.